

IL CONVEGNO ■ CONFRONTO AFFOLLATO AL LICEO VERRI: SONO INTERVENUTI PURE I RAPPRESENTANTI DEI COMITATI LOCALI. C'È PERÒ ANCHE CHI SOSTIENE L'INNOVAZIONE, PURCHÉ SIA A BENEFICIO DELLE PICCOLE AZIENDE

Dal Wwf arriva un "altolà" al biogas

La generazione di energia tramite l'uso di prodotti e scarti agricoli finisce nel mirino degli ambientalisti: «Il fenomeno ha rovinato il territorio, è una concezione di sviluppo volta all'interesse di pochi»

ANGELIKA RATZINGER

Il Wwf lodigiano dice "no" agli impianti di biogas. Non hanno dubbi gli attivisti che venerdì sera hanno organizzato nell'aula magna del liceo Verri un convegno con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza su un fenomeno che ha «rovinato» il territorio, promuovendo una «concezione di sviluppo volta all'interesse di pochi». Notevole il successo dell'iniziativa a cui le autorità non sono mancate. Tra i presenti Simone Piacentini, assessore all'urbanistica del comune di Lodi, e Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura di Milano, Lodi e Monza Brianza.

È stato l'esperto di zootecnia Michele Corti (Università degli studi di Milano) a gettare le basi della discussione: «La produzione di biogas tende a spostare il guadagno dall'agricoltura all'industria e, il fatto che si ricavi più dai liquami che dalla vendita delle uova e del latte, ci fa capire che qualcosa non quadra. In Lombardia sono 400 le società che si occupano di biogas, una percentuale bassa che però ha causato svantaggi per molti».

L'inquinamento prodotto dalle centrali è infatti considerevole: per 300 megawatt di energia elettrica prodotta ci sono 4000 tonnellate di ossido di azoto sprigionato all'anno, mentre una normale centrale termoelettrica otterrebbe 800 megawatt a fronte di 1000 tonnellate di ossido di azoto.

«Fare le biomasse oggi significa aumentare in modo sicuro gli inquinanti a fronte di una riduzione di anidride carbonica non poi così determinante - ha affermato Corti, aggiungendo -: ci sono problemi ambientali più urgenti, ma agli occhi dello Stato hanno forse meno interesse economico».

«Una centrale di biogas produce un inquinamento dell'aria equivalente a diecimila tir che ogni giorno percorrono un tratto di autostrada di pochi chilometri davanti a un centro abitato», è questa la vera emergenza, secondo Corti.

IL BIOGAS NEL MIRINO

A destra una parte del pubblico che ha riempito l'aula magna del liceo Verri di Lodi, sotto il tavolo dei relatori, con Antonio Arnanno, il presidente Wwf Lombardia Paola Brambilla e il docente Michele Corti

Particolarmente problematico è apparso il caso dei biogas derivati dalla fermentazione del trinciato di mais. Alla spesa per la coltivazione che abbassa i presunti guadagni, si aggiungono l'aumento degli inquinanti (pesticidi e carburanti per i mezzi agricoli) e la necessità di trovare alternative per l'allevamento degli animali. Anche lo sversamento accidentale del digestato (sottoprodotto altamente batterico) nelle acque è un altro dei possibili rischi.

È proprio quanto accaduto alla centrale di Cervignano, il cui comitato "Salvambiente" è stato rappresentato venerdì in sala da Emilio Grilli. Anche Enrico Duranti e Roberto Biagini dei comitati locali di Sergnano e Cornigliano sono intervenuti per raccontare l'esperienza delle proprie comunità. A loro ha dato manforte il presidente di Wwf Lombardia Paola Brambilla.

Unica voce fuori dal coro, quella di Giovanni Giubilini, coordinatore regionale Copagri Uci Lombardia: «Sono contrario alle mega centrali - ha detto - però l'approccio deve essere quello di capire se esista una via alternativa di utilizzo per questi rifiuti. Il problema sono gli eccessi. Sono convinto che solo le aziende piccole debbano fare biogas, perché, se hanno i rifiuti, è sciocco che non ne ricavano energia».



IN PROVINCIA DI LODI

LE ASSICURAZIONI AUTO COSTANO MENO: GIÙ DEL 10 PER CENTO IL PREMIO ANNUALE

Il costo medio della Rc auto in provincia di Lodi registrato a settembre è inferiore del 10,9 per cento rispetto ad un anno fa. Lo dice l'Osservatorio Rc Auto di "Facile.it" curato in collaborazione con Assicurazione.it. Nel settembre 2013 l'importo medio del premio Rc Auto ammontava a 515 euro, ora è stato calcolato in 463,04 euro.

Dal confronto delle polizze effettuato dall'indagine emerge che la Lombardia, nel complesso, è una delle regioni dove si risparmia di più. Il premio medio è di 475,05 euro, in calo del 10 per cento rispetto allo scorso anno. In testa alla graduatoria regionale c'è la provincia di Lecco (con un costo medio della polizza pari a 442,38 euro), seguita da quelle di Bergamo (454,82 euro) e Varese (461,99 euro). La provincia di Como è invece quella dove sono stati registrati i costi più alti: in media 503,24 euro a polizza.

POLITICA ■ IL SINDACO RIVENDICA L'AZIONE DI GOVERNO E PARLA DELLE SFIDE FUTURE

Al vertice Pd Uggetti contro i "gufi"

Plausi al segretario di partito, Matteo Renzi, ma anche qualche critica. Poi le riflessioni sull'operato dell'amministrazione comunale di Lodi e le aspettative sul consiglio provinciale appena rinnovato. Questi gli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea del Pd lodigiano. L'incontro periodico con i tesserati si è svolto sabato mattina al Teatrino Informagiovani con il coordinamento del presidente onorario Antonino Giliberto, della presidente Laura Tagliaferri e del segretario cittadino Damiano Rossi. Il dibattito ha preso il via dalla riflessione del sindaco Simone Uggetti sui primi 16 mesi di mandato: «Sono stati molto impegnativi, pieni di opportunità e di criticità, progressivamente risolte. Spesso, anche dal punto di vista giornalistico, è sembrato che l'amministrazione andasse male, le opposizioni però



ASSEMBLEA DEL PD

A sinistra Uggetti (in piedi), Giliberto, Rossi e Soldati; a destra gli iscritti presenti all'incontro

sono sempre state smentite. Se qualcuno vuole che le cose in Comune vadano male non ha a cuore il bene della città. Questi sono gufi, come dice Renzi, incapaci di avanzare una proposta politica alternativa». Tra i progetti in cantiere per i prossimi mesi, Uggetti ha ricordato il completamento dei lavori del teleriscaldamento e un nuovo in-

vestimento sulla ricerca che coinvolgerà la Facoltà di Veterinaria. La parola è passata poi all'ospite d'onore della mattinata: Mauro Soldati, neo eletto presidente della Provincia. «Nel momento in cui ti siedi - ha detto a proposito del nuovo incarico - trovi tutta una serie di contraddizioni, ma io cercherò di non infi-



larmi nella polemica sollevata dalle opposizioni. Cominciamo subito a lavorare, perché il territorio ha perso gli ultimi cinque anni: la Provincia non sapeva in che direzione andare». E sui programmi della nuova amministrazione ha aggiunto: «Dobbiamo fare un ragionamento coerente e unitario sullo sviluppo del Lodigiano, non possiamo chiu-

dere la nostra azione ai problemi di bilancio, gli spazi di manovra non sono solo questi, anche se sfiora il Patto di stabilità sarà un problema grave». Infine l'auspicio: «Bisogna svolgere presso la Regione una forte iniziativa politica», smettendo di affidarsi soltanto all'appoggio dei colleghi di partito.

A. R.